



Se vuoi, clicca sulle parole sottolineate per accedere al collegamento ipertestuale



Diocesi di Tivoli e di Palestrina

Ufficio Catechistico

in collaborazione con

Azione Cattolica – Diocesi di Palestrina



Azione Cattolica Italiana

DIOCESI DI PALESTRINA

Domenica 30 Agosto 2020 – XXII Domenica del T.O. /Anno A

Il Vangelo del giorno Mt 16,21–27



Oggi il Vangelo ci invita ad imitare Gesù, offrendo la nostra vita per Amore.



– Video-time –

<https://youtu.be/SVu5EDQq74s>

Guarda e ascolta con attenzione il video e rispondi alle seguenti domande:

1) Cosa spiega Gesù ai discepoli, che sarebbe successo a Gerusalemme?

2) Cosa risponde Pietro?

3) Cosa risponde Gesù a Pietro (dicendolo anche a tutti noi)?

CLICCA PER COSTRUIRE IL PUZZLE



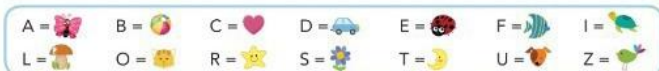
CANTA e BALLA CON NOI

(Clicca sulla nota musicale)

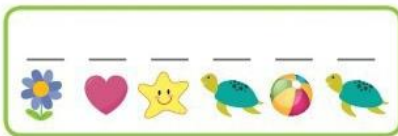


UN'ATTIVITÀ A PIACERE ... IN FAMIGLIA

- A simbolo uguale corrisponde lettera uguale.
Risolvi i giochi e scoprirai il nome dei vari gruppi religiosi:



Il gruppo degli:



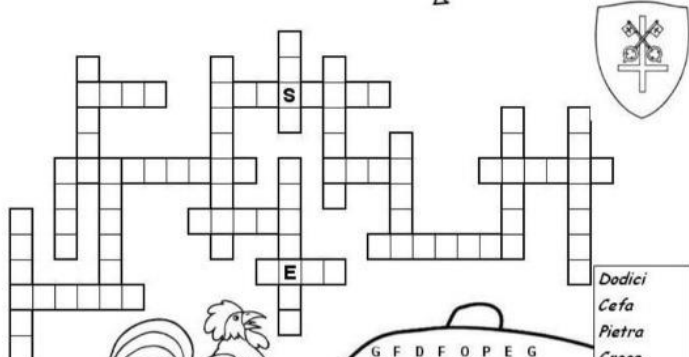
era formato da esperti di scrittura, specializzati nella trascrizione di testi sacri.

Il gruppo degli:



era formato da **forti oppositori** del dominio romano. Il loro obiettivo era la cacciata degli invasori romani attraverso una rivoluzione violenta.

San Pietro Apostolo



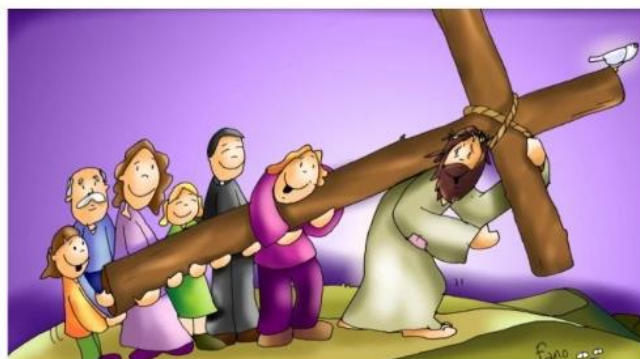
Simone
Pescatore
Cafarnao
Gesù
Gallo
Suocera
Andrea
Galilea
Papa
Apostolo

Cerca le parole nascoste e inseriscile nello schema

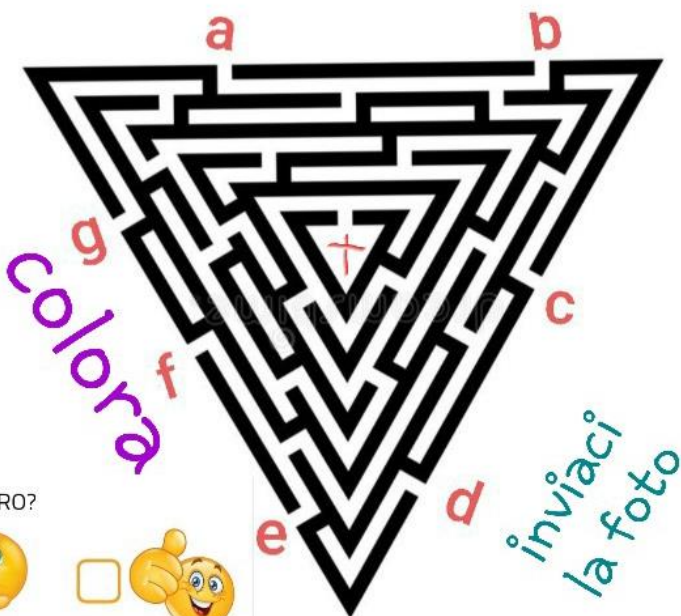
Dodici
Cefa
Pietra
Croce
Barca
Chiavi
Chiesa
Roma
Fede
Primato

Creato da Nunzio Rubino il 09/12/2014

RELIGIOSA



Trova la strada che porta a Gerusalemme +



Il termine significa "separati": essi si ritenevano infatti separati dalla massa del popolo perché erano da sempre fedeli alla Legge antica e alle loro tradizioni.

Il gruppo dei:



era formato da **persone potenti** e molto influenti, appartenenti a famiglie ricche.

Per motivi economici collaboravano con le autorità

SEI SODDISFATTO DEL TUO LAVORO?



Puoi confrontare le soluzioni con i catechisti



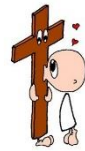
Se vuoi, clicca sulle **parole sottolineate** e sulle **note** per il collegamento ipertestuale

PER VOI GENITORI ...



Cari genitori, siamo ancora in cammino con i vostri figli.

L'evangelista questa domenica ci invita a seguire **Gesù**, anche sulla via della croce. Oggi vediamo che Gesù inizia a parlare del terribile futuro che lo aspetta, in termini che gli altri non si aspettavano. Pietro non lo accetta, egli vuole evitare la **via del dolore**, ma così diventa ostacolo alla **via dell'amore**. Anche a noi capita, perché **associamo spesso la sofferenza al destino, al subire**. Gesù, offrendo la sua vita, trasforma il destino in progetto. Lo sbaglio di Pietro che pretende di dirigere il Maestro, è il nostro: Gesù ricorda a Pietro e a chiunque scelga di essere cristiano, che il cammino lo apre Lui; Egli va deciso verso Gerusalemme consapevole di una situazione compromettente. **Noi dovremmo seguirlo, vivendo secondo il Vangelo**, ma come gli apostoli, dubitiamo: perché **è diverso dai nostri programmi ...** E allora? **Sta a noi scegliere ... Nessuno, neppure Dio può scegliere per noi: è il prezzo della libertà. Egli non ci salva senza di noi.**



AMA LA TUA GROCE!

a Gesù, ci dobbiamo **allenare**: la preghiera, la Parola, devono diventare il nostro pane quotidiano **spezzato** in famiglia. Invece viviamo l'illusione di poter guadagnare il mondo per noi e per i figli, sforzandoci di assicurare loro protezione e garanzie che però

saranno disattese, se non concediamo loro di misurarsi con il fallimento e la sofferenza. Queste esperienze ci permettono di conoscere le profondità di noi stessi dove si gioca la partita più importante: **negare Dio o riconoscerlo Signore della nostra vita**. Il dolore è uno squarcio sulla vita materiale che apre all'Oltre, all'Alterità. **C'è infatti un mistero da accogliere nella sofferenza che è al di là di essa... è nel mistero di Dio stesso.**

L'assenza di mistero nella società moderna è la nostra decadenza e povertà. Nella venerazione del mistero, un uomo conserva qualcosa della sua infanzia. I bambini hanno occhi così aperti e vigili, perché sanno di essere circondati dal mistero. (Dietrich Bonhoeffer)

✚ **Che rapporto ho con la sofferenza?**

✚ **Accolgo quelle parti della Fede che non sono secondo le mie attese, le mie sensibilità?**

✚ **In famiglia vivo il sacrificio con amore?**

✚ **Ho la smania di "precedere", per spianare la strada a mio figlio?**



✚ **Quanto è viva in me la capacità di costruirmi un dio a modo mio?**

✚ **Amo Dio per come si rivela nella mia vita?**

✚ **Vivo l'integrità della fede, anche la parte della fatica, della sofferenza?**

✚ **Che Fede sto trasmettendo a mio/a figlio/a?**



Nella nostra società, dove fin da bambini, ci insegnano ad essere diffidenti per principio, non può essere contemplata la scelta di non reagire alla violenza con altra violenza. Il rifiuto della fatica di vivere è antico, l'uomo legittimamente odia la sofferenza, l'insuccesso ... vuole realizzarsi, essere felice! E invece Gesù propone di «rinnegare se stessi». Non è una follia? In realtà Dio non ci chiede di rinunciare alla felicità, alla propria unicità, anzi! cerca di avvertirci che non la troveremo dove crediamo di ottenerla, che **«chi vuole salvare la propria vita, la perderà»** Sembra strano ma non c'è contraddizione. "Perdere la propria vita" è **liberarsi** dagli idoli mondani. Mentre noi pensiamo che Dio sia tutt'altro rispetto alle situazioni negative, il Vangelo afferma che la Croce è la realizzazione della salvezza dell'uomo e la rivelazione di Dio! Spesso anche noi, come Pietro, ci mettiamo **davanti** a Dio, come quando **non troviamo risposte ai nostri perché**, e gridiamo: **Dio, dove sei?** Egli non risponde, ma ci chiede: **"Dov'eri tu quando io creavo? Con chi stai, quando soffri? Dove sei quando io voglio raggiungerti?"**



Gesù è la risposta di Dio alla nostra **DOMANDA**

"La conoscenza di Dio senza la conoscenza della propria miseria genera l'orgoglio. La conoscenza della propria miseria senza la conoscenza di Dio genera la disperazione. La conoscenza di Gesù Cristo sta tra i due estremi, perché in essa troviamo Dio e la nostra miseria" (Blaise Pascal)

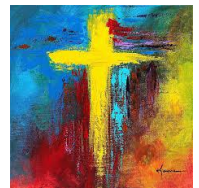
Il dolore è una elaborazione naturale, non va esaltato, Dio non vuole cristiani tristi e frustrati, ma dall'imparare a morire, viene fuori il vero te stesso. Se viviamo ogni sacrificio con Gesù, esso non ci abbatte, ma tira fuori ciò che siamo davvero; tutti gli argomenti razionali vanno in frantumi davanti a quel **"raggio di luce che proviene da un regno nascosto"**. **Le lacrime versate davanti a Dio diventano sacre, ci restituiscono speranza**. Collocati nel Cristo, dove tutto è ricapitolato, anche il male concorre al bene. Il limite, ciò che d'incompiuto esiste nel creato, nell'uomo, contribuisce all'Equilibrio Universale. Accettare la propria finitudine, è l'inizio della Sapienza. **Tuttavia per diventare intimamente uniti**



Ciò che rende il cristianesimo diverso dalle altre religioni, è il fatto che Dio si è Incarnato e ha conosciuto la morte senza maledire: nella contemplazione del Crocifisso troviamo la Sapienza della Croce. Egli, con tutta la sua vita, ha voluto mostrarci che il sacrificio, donato liberamente per amore non toglie durezza al dolore, ma lo rende prezioso. Sperimenti la croce quando ami fino in fondo, nonostante tutto ...

L'atteggiamento non violento assunto come principio di vita, in opposizione a quello di morte, è il nuovo decalogo che Gesù promulga. **Che fare allora dell'io?** In fondo l'uomo diventa se stesso quando prende sul serio l'altro e **trova la gioia vera solo quando ama, per questo Dio ci vuole collaboratori del suo piano d'amore. La famiglia è il luogo per eccellenza per realizzarlo!**

Gesù mostra la via dello **svuotamento di sé** che il discepolo deve percorrere: **un amore radicale, verso Dio e verso l'altro!** È questa la logica evangelica che capovolge totalmente le prospettive esistenziali su cui organizzare la propria quotidianità.



È lasciarsi amare da Dio Padre, consegnandosi tra le sue braccia con tenera fiducia e pieno abbandono, ed assaporare **la felicità eterna di chi ha veramente amato. Il cristiano è colui che fa sì che ogni croce, la sua e quella altrui, diventi strumento di salvezza e condivisione, soprattutto in famiglia.** Gesù continua anche oggi a offrire la sua vita per la nostra salvezza. **E noi?**

"Non c'è nulla di nobile nell'essere superiore a qualcun altro, la vera nobiltà è essere superiore a chi eravamo ieri. Il miglioramento continuo è parte fondamentale della nostra cultura Il vero traguardo, è quello che dobbiamo ancora raggiungere" (Ernest Hemingway)

Allora il desiderio che facciamo sgorgare dal nostro cuore, sia di vivere da discepoli, in famiglia e nel mondo.



GUARDARE LA PAROLA

Clicca per vedere "La croce nucleare" di S.

Dalì, che interpreta il messaggio evangelico.



LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Clicca se vuoi ascoltare Papa Francesco



CELEBRO IN FAMIGLIA

... Eppure finché ci sarà un solo bambino che patirà la fame, finché ci sarà un solo innocente che muore ingiustamente ... non saremo dei veri cristiani! Allora **ALLENIAMOCI IN MISERICORDIA** Seguire il Signore nelle scelte quotidiane, per quanto difficile, questo farà vivere il mondo!



- ✚ **SOFFRO, ma OFFRO** – Colora il pellicano che nutre i propri piccoli e ponilo sul tavolo. Nell'iconografia cristiana, è stato utilizzato come simbolo cristologico: esso si ferisce il petto e, con il suo sangue, nutre i figli, così il Figlio di Dio ha donato se stesso per la salvezza degli uomini.
- ✚ Ritaglia una S, per ogni familiare e disponile sul tavolo intorno al Pellicano (trovi il materiale infondo alla pagina) - Si può accendere una candela

TI RACCONTO...

Una mia sofferenza che desidero offrire al Signore.

Ognuno prende una S dal tavolo, che rappresenta la sua offerta d'amore a Dio e recita la preghiera.

Si conclude con un **CANTO** (clicca sulla nota musicale)



*Ti offero, Signore,
questa povertà
e il desiderio
di darti più spazio
nella mia vita.
Accogli, mio Dio,
questo lamento,
come la mia
preghiera di
supplica.*



Inviateci le foto dei vostri lavori,
scrivendoci a ucd.tivoli@gmail.com:
le condivideremo sul sito dell'Ufficio
Catechistico Diocesi di Tivoli
<https://ucdtivoli.weebly.com/>

Buona Domenica! Dio vi benedica!